Sullo sciopero della sanità indetto da USB per il 2 luglio

Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le iniziative per tentare di dar vita a mobilitazioni nel settore della sanità ma a nostro avviso c'è il rischio concreto che l'autoreferenzialità delle singole organizzazioni sindacali e delle rispettive aree politiche di appartenenza produca una controproducente dispersione delle energie.

Oggi più che mai, dopo la crisi sanitaria messa in evidenza dalla pandemia del sars cov2 e la conseguente accelerazione della crisi economica e sociale, **è necessario mettere in campo l'unità d'azione dei lavoratori in lotta e impegnarci per la costruzione dal basso di un fronte sindacale unitario**, contro le microburocrazie sindacali che mettono in primo piano i propri interessi organizzativi rispetto alla necessità di unire le forze dei lavoratori e delle lavoratrici.

Perché la morte di 200 operatori sanitari non sia avvenuta invano e gli "eroi" di ieri non abbiano rischiato la pelle perché tutto continui come prima, in attesa della prossima pandemia con un nuovo carico di caduti sul campo, ci auguriamo che questa giornata di mobilitazione, organizzata separatamente da tutte le altre organizzazioni del sindacalismo conflittuale e quindi intrinsecamente debole e sbagliata, non sia fine a se stessa ma rappresenti un primo passo per costruire un percorso di lotta che unisca i lavoratori più combattivi al di là delle sigle di appartenenza o non appartenenti ad alcuna sigla sindacale.

Solo l'unità d'azione dei lavoratori in lotta sarà in grado di mettere in campo quella massa critica necessaria a difenderne gli interessi contro il tentativo della borghesia, in veste pubblica o privata, di fare pagare la crisi al proletariato. E proprio con l'obiettivo di mettere fine all'autoreferenzialità delle varie sigle sindacali di base si è costituito il Coordinamento autoconvocati.

Solo un fronte unitario del sindacalismo conflittuale costruito dal basso saprà dare forma e forza a un programma di rivendicazioni immediate sulla sanità.

Per consistenti aumenti salariali uguali per tutti.
Per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.
Per la reale parificazione della contrattazione pubblica e privata.
Per l'assorbimento dei lavoratori sospesi nel limbo delle graduatorie concorsuali e la stabilizzazione del personale precario.
Per l'internalizzazione dei lavoratori in appalto o subappalto.
Per consentire a chi opera nella sanità di lavorare in sicurezza con i dispositivi indispensabili.
Per l'abolizione dell'obbligo di fedeltà aziendale che tenta di mettere a tacere ogni possibile critica con il licenziamento.
Per una sanità gratuita e immediatamente disponibile a tutti i lavoratori e ai proletari.

A partire da queste rivendicazioni concrete crediamo sia possibile avviare una discussione per costruire azioni comuni sulla sanità che mettano in primo piano gli interessi dei lavoratori del settore e di tutti i proletari.

Mercoledì 1 luglio 2020

coordautoconvocat2019@gmail.com

Coordinamento lavoratori/trici autoconvocati per l'unità della classe